

## PADOVA «Voglia di crescere» Sulle leucemie acute ora farmaci mirati anche per bambini

DANIEL POGGIO

La leucemia acuta è la patologia oncologica maggiormente diffusa tra i più giovani. Eppure soltanto in tempi recentissimi è partita la sperimentazione per utilizzare i farmaci più innovativi anche con i bambini, grazie anche al progetto «Voglia di crescere». Ogni anno, in Italia, vengono diagnosticati 700 nuovi casi, con picchi di incidenza fra i 4 e gli 8 anni di età. La malattia è originata da cellule immature che acquisiscono errori mantenendo la capacità di auto-rinnovarsi e proliferare in modo incontrollato. Mentre per gli adulti esistono farmaci biologici di ultima generazione in grado di colpire in modo specifico le cellule malate, fino a oggi ai piccoli pazienti sono state prescritte le consuete terapie farmacologiche (come la chemioterapia e il trapianto di cellule ematopoietiche staminali) con frequenti e pesanti effetti collaterali, recidive intorno al 30% e tassi di sopravvivenza che purtroppo non superano il 50%.

La differenza di trattamento in base alle età ha motivazioni scientifiche. Senza una attenta e dettagliata sperimentazione, i bambini non possono essere curati con i farmaci più moderni degli adulti, perché non metabolizzano i trattamenti farmacologici nello stesso modo e non rispondono alle terapie con le medesime modalità. Con il progetto dell'Istituto di Ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova ci si propone - attraverso il sequenziamento massivo del Dna e dell'Rna delle cellule tumorali - di individuare nuovi farmaci "su misura", più facilmente tollerati e meno tossici, in modo da minimizzare gli effetti collaterali negativi sui pazienti pediatrici a lungo termine. La ricerca, che si svilupperà nell'arco di 3 anni e analizzerà 150 nuovi casi e 30 recidive, è sostenuta dalla Fondazione **Jusi Italia** con una donazione di 300.000 euro, **«Con l'ingresso dei nuovi farmaci - spiega Martina Pigazzi, coordinatrice del progetto e responsabile dell'Unità di Genetica, Laboratorio di Oncoematologia, Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino dell'Università e dell'Ospedale di Padova - assistiamo al primo grande cambiamento degli ultimi 20 anni. Con un gruppo multidisciplinare e attraverso modelli esclusivi messi a punto nei nostri laboratori, possiamo testarli nella fase pre-clinica anche a livello pediatrico, utilizzando tecniche all'avanguardia e modelli tridimensionali. I risultati sono incoraggianti e i tempi non saranno lunghi».**

© riproduzione riservata



100138

glio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.